

Gentile Signor Presidente,

la Federazione Internazionale per i Diritti Umani (FIDH) e le 56 organizzazioni membri sottoscritte da tutte le regioni del mondo sono tutte profondamente impegnate nella realizzazione dei diritti umani fondamentali per tutti.

Per garantire il rispetto dei diritti umani, siamo stati forti fautori della responsabilità per i crimini internazionali più gravi e sostenitori delle vittime di tali crimini nell'ottenere verità, giustizia e riparazioni. Per decenni, abbiamo sostenuto la creazione e l'accesso facilitato a meccanismi di responsabilità indipendenti, inclusa la Corte penale internazionale (CPI), lavorando per attuare il messaggio spesso invocato ma troppo raramente realizzato secondo cui nessuno è al di sopra della legge.

Oggi, chiediamo alla sua amministrazione di dimostrare il suo impegno per i diritti umani e l'allineamento con l'ordine legale internazionale revocando completamente, con effetto immediato, l'Ordine esecutivo 13928 del suo predecessore "**Blocco della proprietà di alcune persone associate alla Corte penale internazionale**", che prende di mira gli sforzi di giustizia internazionale dinanzi alla CPI direttamente e minaccia ulteriormente gli sforzi internazionali verso la responsabilità per i crimini più gravi che preoccupano la comunità internazionale nel suo insieme.

L'Executive Order (EO), adottato l'11 giugno 2020, che autorizzava sanzioni contro determinate persone impegnate in attività dinanzi a un organo giudiziario indipendente - la CPI - nonché sanzioni civili e penali

contro coloro che forniscono supporto a persone designate, è un attacco diretto contro lo Stato di diritto. Per consentire a EO 13928 di rimanere in vigore, presentiamo, sarà una continua macchia per gli Stati Uniti e metterà in discussione il suo dichiarato impegno per i diritti umani, lo stato di diritto e l'ordine legale internazionale.

La CPI continua a sostenere la lotta contro l'impunità a livello internazionale ed è un agente chiave per ritenere coloro che si presume portino la maggiore responsabilità per i principali crimini internazionali a render conto di fronte a una giustizia imparziale, indipendente e con garanzie di equo processo.

Sin dal suo inizio, la nostra Federazione e un gran numero di organizzazioni membri si sono rivolte alla Corte penale internazionale come meccanismo di responsabilità di ultima istanza e hanno portato ad essa le voci di migliaia di vittime in cerca di riparazione. Dopo aver perso durissime battaglie per la giustizia davanti a giurisdizioni nazionali riluttanti o impossibilitate, le vittime hanno potuto rivolgersi alla Corte penale internazionale come ultima via per la giustizia. La Corte - autorizzata e legittimata dai suoi 123 Stati membri - ha fornito la possibilità di giustizia di fronte a dittature, situazioni di impunità radicata, conflitti e crisi in corso e contro il dominio politico.

L'attacco dell'amministrazione Trump contro la Corte penale internazionale, il suo lavoro, il suo personale e la società civile che sostiene la sua missione è uno dei tanti esempi del suo disprezzo per il multilateralismo e dei suoi obblighi internazionali di proteggere e attuare i

diritti umani fondamentali, incluso pari accesso alla giustizia, risarcimento e riparazione per le vittime dei crimini più gravi.

L'aggressiva campagna dell'amministrazione Trump contro la Corte penale internazionale si è intensificata lo scorso anno a seguito degli sviluppi in tribunale riguardanti le situazioni dell'Afghanistan e della Palestina. Ciò costituisce un attacco senza precedenti al lavoro della CPI e più in generale alla lotta contro l'impunità, inviando un segnale che potrebbe incoraggiare i regimi autoritari e altri autori di crimini internazionali che cercano di sfuggire alla giustizia. Vi invitiamo a respingere questo attacco allo Stato di diritto e al sistema de facto di giustizia selettiva che riflette attraverso l'adozione dell'Ordine esecutivo 13928 dell'11 giugno 2020, che ha cercato di punire la Corte penale internazionale e ostacolarne il funzionamento, e la successiva designazione del 2 settembre 2020 per le sanzioni del Procuratore della Corte penale internazionale Fatou Bensouda e del capo della Giurisdizione della Corte, Complementarità, e la Divisione Cooperazione, Phakiso Mochochoko, l'amministrazione Trump ha ostacolato in modo significativo il lavoro della Corte e ha ulteriormente impedito ai difensori dei diritti umani di svolgere il proprio lavoro.

La sanzione degli attori chiave della CPI e la minaccia di sanzioni e sanzioni penali contro tutti coloro che "assistono materialmente" o "li sostengono", ha reso difficile se non impossibile qualsiasi impegno con l'Ufficio del Procuratore della CPI, minando così la sua capacità di indagare e perseguire i responsabili dei crimini più atroci. Questa ostruzione alla giustizia da parte dell'amministrazione Trump costituisce un attacco frontale contro l'indipendenza di giudici, pubblici ministeri e avvocati e deve essere immediatamente revocata.

Sebbene la CPI abbia margini di miglioramento, la Corte è un'istituzione unica e critica con il potenziale per portare giustizia a migliaia di vittime che non sono in grado di ottenere una giustizia autentica a livello nazionale.

Esortiamo voi e la vostra amministrazione a riconoscere il ruolo centrale della Corte penale internazionale nella lotta globale contro l'impunità, a revocare l'ordine esecutivo incostituzionale del giugno 2020 contro la CPI e a revocare le relative sanzioni.

Più in generale, chiediamo alla vostra amministrazione di adottare e attuare un'agenda basata sui diritti in patria e all'estero.

Dal 1922, la FIDH ha lavorato per difendere e sostenere tutti i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. La Federazione agisce a livello nazionale, regionale e internazionale a sostegno delle sue organizzazioni membro e partner per affrontare le violazioni dei diritti umani e consolidare i processi democratici.

- FIDH - International Federation for Human Rights (Global)
- Acción Ecológica (Ecuador)
- Albanian Human Rights Group AHRG (Albania)
- Al-Haq (Palestine)
- Al Mezan Center for Human Rights (Palestine)
- ALTSEAN-Burma (Burma)
- Armanshahr | OPEN ASIA (Afghanistan/ Iran)
- Association Marocaine des Droits Humains (Morocco)
- Association Rwandaise pour la Défense des Droits et de la Personne (Rwanda)

- Association Tunisienne des Femmes Démocrates (Tunisia)
- Bir Duino (Kyrgyzstan)
- CAJAR - Colectivo de Abogados José Alvear Restrepo (Colombia)
- CCR - Center for Constitutional Rights (United States of America)
- CDHES - Comisión de Derechos Humanos de El Salvador (El Salvador)
- CEDAL - Centro de Derechos y Desarrollo (Peru)
- CENIDH - Centro Nicaraguense de Derechos Humanos (Nicaragua)
- Center for Civil Liberties (Ukraine)
- Centro de Capacitación Social de Panamá (Panama)
- CHRI - Commonwealth Human Rights Initiative (India)
- Citizens' Watch (Russia)
- Civic Committee for Human Rights (Croatia)
- Civil Society Institute CSI (Armenia)
- CJA - Center for Justice and Accountability (United States of America)
- COFADEH - Comité de Familiares de Detenidos-Desaparecidos en Honduras (Honduras)
- Comisión Mexicana de Defensa y Promoción de los Derechos Humanos (Mexico)
- Damascus Center for Human Rights Studies (Syria)
- DITSHWANELO - The Botswana Centre for Human Rights (Botswana)
- Finnish league for human rights (Finland)
- Human Rights Center (Georgia)
- Human Rights Center "Viasna" (Belarus)
- Human rights foundation (Turkey)
- IHD - İnsan Hakları Derneği / Ankara (Turkey)
- INREDH - Fundación Regional de Asesoría en Derechos Humanos (Ecuador)
- Internationale liga für menschenrechte (Germany)
- Justiça Global (Brazil)
- Kazakhstan International Bureau for Human Rights (Kazakhstan)

- Rule of Law International Legal Initiative (ILI Foundation) (Kazakhstan)
- Latvian human rights committee (Latvia)
- Lega italiana per i diritti dell’Uomo (Italy)
- Legal and human rights centre (Tanzania)
- Legal Clinic Adilet (Kyrgyzstan)
- Liga voor de rechten van mens (Netherlands)
- Ligue des droits de l’homme (France)
- Ligue Djiboutienne des Droits Humains (Djibouti)
- LIMEDDH AC - Liga Mexicana por la Defensa de los Derechos Humanos (Mexico)
- Maldivian Democracy Network (Maldives)
- MIDH - Mouvement Ivoirien des droits humains (Ivory Coast)
- MNDH - Movimento Nacional de Direitos Humanos (Brazil)
- Mouvement Lao pour les droits de l’homme (Laos)
- Norwegian Helsinki Committee (Norway)
- Odhikar (Bangladesh)
- Organisation de défense des droits de l’homme et du citoyen de la Guinée (Guinea)
- Palestinian Centre for Human Rights (Palestine)
- PHROC - Palestinian Human Rights Organisations Council (Lebanon)
- Portuguese league for human rights – Civitas (Portugal)
- Promo Lex (Moldova)
- PROVEA - Programa Venezolano de Educación – Acción en Derechos Humanos (Venezuela)
- RNDDH - Réseau national de défense des droits humains (Haiti)